



www.terradepatriarchi.it

Friûl



Provincia di Udine  
Provincie di Udin

TERRA DEI PATRIARCHI

tiare dai patriarcs



FRIULI VENEZIA GIULIA  
www.turismo-fvg.it



## LA TERRA DI MEZZO storia, arte e natura

tabella chilometri

Località	km parz.	km progr.
Codroipo	0,0	0,0
Passariano (Villa Manin)	3,1	3,1
Bertiolo	3,6	6,7
Sterpo	6,8	13,5
Flambruzzo	4,0	17,5
Flambro	8,2	25,7
Talmassons	2,1	27,8
Flumignano	2,3	30,1
Castions di Strada	4,8	34,9
Gonars	4,6	39,5
Fauglis	3,0	42,6
Bagnaria Arsa	3,5	46,0
Palmanova	3,5	49,6
Aiello del Friuli	7,5	57,1
Sacileto	5,6	62,7
Strassoldo	4,7	67,3
Campolonghetto	3,6	70,9
Corpetto	5,3	76,2
Corgnolo	7,2	83,4
Torsa	8,2	91,7
Ariis	4,7	96,3
Rivignano	5,2	101,5
Varmo	7,5	109,0
Gradiscutta	3,5	112,5
Pieve di Rosa	5,3	117,8
Camino al Tagliamento	1,8	119,6
Codroipo	7,2	126,9

Andare in bicicletta è divertente ma bisogna rispettare le regole

- indossare sempre caschetto omologato, pettorina o bretelle rifrangenti e/o abiti sgargianti, soprattutto di notte ed eventuali altre protezioni come ginocchiere e guanti
- dotare la bicicletta di kit per manutenzione
- accendere sempre le luci, sia avanti sia sul retro del mezzo
- assicurare i bambini negli appositi sellini omologati
- togliere gli occhiali da sole nelle gallerie
- segnalare con le braccia l'intenzione di svoltare a destra/sinistra o di spostarsi al centro della carreggiata
- controllare di frequente freni e ruote
- rispettare il Codice della Strada



Partenza dalla stazione FS di Udine

Lunghezza del tracciato: 122,5 km

Dislivello complessivo in salita: 400 m circa

Altitudine minima: 33 m s.l.m. (Codroipo – Villa Manin)

Altitudine massima: 115 m s.l.m. (Fagnacco)

### e adesso si parte...

Il percorso che proponiamo è denominato LA TERRA DI MEZZO che si snoda proprio nella metà del territorio provinciale; il punto di partenza è Udine il cui centro storico riserva moltissime sorprese agli amanti dell'arte, fra tutte le più eccellente è l'opera di Giambattista Tiepolo che arricchisce chiese e palazzi nobiliari di Udine. Il percorso si dipana tra strade bianche e strade provinciali a bassa percorrenza, prosegue alla scoperta di Villa Manin a Passariano, di chiesette campestri e importanti testimonianze preistoriche, quali il grande tumulo funerario di Mereto di Tomba, la cosiddetta Tumbare, risalente al Bronzo Antico.

Il percorso ciclabile è lungo circa 122 km, parte da Udine ed è ad anello.

Dal piazzale della stazione di Udine si imbecca la pista ciclabile che corre lungo viale Europa Unita fino a incrociare la CAAR presso il piazzale Gabriele D'Annunzio. Si prosegue seguendo i segnavia della CAAR in direzione del centro cittadino fino a Piazza Libertà

### Udine Città del Tiepolo

La città ha accolto uno dei più grandi pittori di scuola veneziana, fra tutti il più internazionale. Giambattista Tiepolo (1696-1770) ha trascorso qui uno dei suoi periodi artisticamente più felici, lasciando le sue opere nel Duomo e nel Palazzo Patriarcale e nell'Oratorio della Purità, dove ha lavorato anche suo figlio Giandomenico. Da visitare anche il Museo del Duomo. Il Museo del Duomo di Udine è dedicato al Patriarca Beato Bertrando di Saint Geniès (1265-1350), figura ecclesiastica e politica a cui si devono contributi significativi durante il suo governo (1334-1350). Il museo costituisce una memoria importante della storia, della cultura e dell'arte del Patriarcato di Aquileia all'epoca del Beato Bertrando, ma anche un'espressione "alta" della fede cristiana della Chiesa madre di Aquileia.



## Il Castello

Ricostruito nel 1517, in parte su progetto di Giovanni da Udine, è sede anche dei civici Musei della città. Ospita la galleria d'Arte Antica, il Museo archeologico, numismatico, una biblioteca d'arte, una fototeca e un ricco archivio fotografico di carattere storico–artistico.

Si continua lungo il tracciato della CAAR fino al semaforo tra via Poscolle e Via Zanon. Qui si può abbandonare la CAAR e proseguire dritto su via Poscolle fino al Piazzale XXVI luglio. Si attraversa il piazzale sfruttando i percorsi riservati ai ciclisti per proseguire sulle corsie di servizio di Viale Venezia. Pedalando a fianco del viale, si superano due semafori e appena oltre il parcheggio del grande supermercato si imbecca la pista ciclabile che si stacca sulla destra. Si percorre integralmente questa ciclabile fino alla località Cormor Basso. Qui la ciclabile attraversa il torrente Cormor su di un guado non pavimentato che esce su via Cormor Basso. Nel caso il guado fosse impraticabile a causa della presenza di acqua, salire subito su via Cormor Basso utilizzando un sentiero ben visibile alla fine della ciclabile pavimentata. Si prosegue lungo la strada a medio traffico in direzione di Pasian di Prato. Alla rotonda si imbecca la seconda uscita (via Cialdini) e immediatamente si gira a sinistra per salire sulla pista ciclabile che prosegue in direzione del polo scolastico di Pasian di Prato (costeggiando viale Leonardo da Vinci). A destra in via Ferruccio Missio (strada a basso traffico con qualche tratto di pista ciclabile) che si abbandona quando questa svolta a sinistra, mentre si prosegue dritti su una strada non asfaltata (via Fratelli Cairoli) che incrocia via Passons: qui si svolta a sinistra ma prima di arrivare in piazza si va a destra su via Muris che si percorre integralmente fino ad arrivare all'altezza del cimitero. Presso il camposanto si tiene la destra per imboccare una strada sterrata (via Naonedis – fondo di discreta qualità): questa strada si incrocerà con un'altra asfaltata (via Giobatta del Negro – traffico modesto) che si prende, tenendo la destra. Dopo poco si attraversa con attenzione la SP60 e si prosegue su una strada a fondo naturale che porta al borgo di Bonavilla (via dei Faggi). Arrivati di fronte alla chiesetta di Bonavilla svoltare a destra su via dei Gelsi (che è proprio un bel viale di gelsi!) e appena fuori il borgo si gira a sinistra su una stradina dal fondo in terra battuta, seguendo le indicazioni per il Biotopo “Prati della Piana di Bertrando”. Dopo poche centinaia di metri si incontrerà proprio la croce dedicata al Patriarca Bertrando.



### Borgo Rurale di Bonavilla

Nei pressi del Borgo oggi si trova una croce in ferro che vuole ricordare il luogo in cui, secondo la tradizione popolare ma non priva di fondamento, il Patriarca Bertrando di Saint Geniés, ormai agonizzante, spirò dopo il mortale agguato subito nella piana della Richinvelda, vicino Spilimbergo; era il 6 giugno del 1350, il Patriarca era più che novantenne e venne ucciso da un gruppo di feudatari a lui nemici.

Si prosegue lungo questa strada sterrata (possibilità di tratti con fango dopo le piogge) fino a un bivio nei pressi di un torrente (Lavia). Qui si imbecca la strada che sale verso nord fino a un secondo incrocio dove sono presenti le tabelle che descrivono il sito naturalistico. Qui si svolta prima a destra e subito dopo a sinistra e si prosegue fino a incrociare una strada asfaltata (via Primo Maggio) che si imbecca svoltando a sinistra in direzione di Nogaredo di Prato (paese famoso per i numerosi murali che gli abitanti stanno dipingendo sulle proprie case). Si attraversa il paese (via 4 Novembre e poi via del Mulino, strade con traffico medio-basso) e si oltrepassa via Piave, continuando a pedalare sulla Strada del Poian che subito diventa bianca. Si svolta a sinistra al bivio che si trova alla fine di questa strada e si prosegue verso sud tenendo la sinistra anche al successivo bivio (alcuni tratti di questa strada possono essere fangosi se percorsi dopo periodi di pioggia). Il percorso svolta bruscamente a destra quando incontrerà la SP60: si continua a pedalare comunque in sicurezza sulla strada dal fondo naturale che costeggia, separata da un fosso, la più trafficata strada provinciale. Dopo aver aggirato una rotonda, ci si immette sulla prima strada asfaltata che si incrocia svoltando a destra in direzione di Plasencis. Si percorre integralmente questa strada (asfalto ruvido, strada stretta, traffico medio-basso ma trattandosi di un rettilineo i veicoli di solito procedono veloci), fino al semaforo che ci permette di attraversare in sicurezza la SP10, presso la chiesa. Qui si incontra la tabellazione dei percorsi cicloturistici “Civiltat dai Claps” e “CicloTour n. 5”. Si prosegue verso Savalons sulle poco trafficate via Duchi d'Aosta (meccanico biciclette) e via Giuseppe Ellero. Si esce da Savalons pedalando su via Molini: all'altezza della brusca curva a sinistra di questa via, si prosegue dritti su strada bianca ben tenuta che si vede di fronte. In fondo si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per i percorsi cicloturistici, pedalando sempre su una strada bianca di ottima qualità, fino alle prime case di



Mereto di Tomba. Qui si svolta subito a sinistra su via des Frattes che passa accanto la chiesa dei Santi Daniele e Agostino e i resti della cortina medievale. Si prosegue lungo la via fino all'incrocio con la SP60 che si attraversa per continuare su via Angoris, raggiungendo Tomba di Mereto: superate le prime case (un vecchio mulino), si segue per un tratto via Montenero (asfaltata) e si svolta nella prima strada sterrata che si incontra sulla destra. Proseguendo su questa strada si passa davanti alla "Tumbare", tomba a cumulo protostorica:

### Le Tumbare

Ricercatori dell'Università di Udine impegnati nella campagna di scavi iniziata il 30 giugno 2008 hanno scoperto, sotto il tumulo detto Tumbare, il cranio e successivamente l'intero scheletro di una importante personalità vissuta nel III millennio a.C.

Dalla Tumbare si prosegue costeggiando il canale su una strada di recente costruzione, il cui fondo è in ghiaia poco battuta. Questa strada termina nella SP101 che si imbecca girando a destra solo per un breve tratto, perché la si lascia imboccando la prima strada a fondo naturale che si diparte sulla sinistra. Si prosegue verso Pantianicco sempre lungo questa strada sterrata che corre nelle vicinanze della sponda sinistra del torrente Corno. Presso le prime case di Pantianicco si ritrova l'asfalto (via del Corno) e si prosegue fino all'incrocio con via Nazario Sauro che si trova svoltando a destra. Quasi subito si passa su un ponte sul torrente Corno e poco oltre l'asfalto lascia il posto allo sterrato (senza pozzanghere ma un po' sconnesso a causa di alcuni sassi che spuntano dal fondo in terra battuta). A destra e poi subito a sinistra si imbecca un rettilineo che porta fino allo Stradone Manin (strada bianca in buone condizioni ma piuttosto polverosa nei periodi di siccità). Raggiunto lo Stradone alberato, se ne segue il tracciato svoltando a destra (qui corre anche il percorso Ciclo Tour 3 e Civiltà dai Claps) e si pedala verso Nord, contando le strade che incrociano lo stradone: alla terza traversa svoltare a sinistra (sempre una strada dal fondo naturale di discreta qualità). Questa strada sbuca su via Giuseppe Ellero che, girando a sinistra, in breve porta nel paese di Coderno (via Trieste).





### **Chiesa di Santa Giuliana a Coderno**

Risale alla fine del XV secolo; al suo interno si trova un'acquasantiera del Pilacorte (1503).

### **Casa natia di Padre David Maria Tuoldo**

Nato nel 1916, fu uomo di forte spiritualità, poeta, scrittore di saggi e di libri, religioso dell'Ordine dei servi di Maria.

Si prosegue su via Caterina Percoto fino alla rotonda: qui si imbecca la prima uscita (via Alessandro Volta) e si riprende a pedalare verso le montagne, in mezzo alla campagna, fino ad arrivare a Flaibano (strada asfaltata poco trafficata). Giunti in paese, si prosegue verso la piazza centrale pedalando su via Roma (svoltare a destra sulla SP39). Si percorre la piazza proseguendo sulla strada principale e si gira a sinistra imboccando via Camillo Benso Conte di Cavour, fino a incontrare un'edicola votiva dedicata alla Madonna. Superato questo luogo di culto, a destra sulla prima strada asfaltata. Dopo poche centinaia di metri l'asfalto lascia il posto alla ghiaia, è una strada bianca dal fondo ben curato: la si segue fino a svoltare a sinistra, sempre su una strada bianca, seguendo le indicazioni per i Magredi del Cooz. Dopo poco si passa davanti a questo ambito naturalistico con area pic-nic. Si costeggia questa prateria e quando i prati lasciano il posto agli arativi, si svolta a sinistra percorrendo un'altra strada bianca che sbuca sulla SP60. Svoltando a destra, si percorrono pochi metri sulla provinciale e poi si svolta subito a sinistra su di un'altra strada dal fondo in ghiaia. Dopo poco si lascia anche questa strada, svoltando a destra. In breve si arriva presso un'area verde attrezzata con panchine per la sosta. Si prosegue fino a ritrovare l'asfalto presso l'abitato di Sant'Odorico al Tagliamento. Si attraversa la SR463 (con attenzione) e si prosegue su via Piave. Presso l'incrocio con la strada regionale è possibile raggiungere Piazza del Popolo (ben visibile sulla destra) e da qui dirigersi verso la chiesa abbaziale di questo borgo rurale e verso Villa Marangoni-Masolini.

### **Villa Marangoni-Masolini.**

Risale alla metà del Settecento ed è preceduta da un ampio parco su cui si affaccia in fronte principale.



Tornati sul nostro percorso, si lascia via Piave per imboccare la strada bianca che si stacca sulla sinistra: questa bella strada segue il corso di una roggia (fatta realizzare dai Benedettini nel 1294 per alimentare mulini e battiferro – Roggia di Sant'Odorico). Si continua a scendere verso sud in direzione di Turrída. Punti di interesse: chiesa di San Giovanni Battista a Redenzicco. Attraversato il paese si prosegue verso sud per raggiungere Turrída, borgo rurale tra i meglio conservati del Friuli. Dalla strada bianca si svolta a destra e si procede in direzione della chiesa e del caratteristico campanile a forma di torre. In piazza si svolta a destra su via Solferino e quindi a sinistra su via Belvedere. Nel punto dove questa strada curva bruscamente a sinistra, si prosegue dritti sulla strada dal fondo naturale che continua di fronte. Pedalando accanto alla roggia si arriverà al Mulino di Rivis. Poco oltre si sbucherà su via Tagliamento a Rivis, che si prende svoltando a sinistra.

### **Chiesa di San Girolamo**

Svoltando a destra, si va verso la Chiesa di San Girolamo presso il cimitero, edificio del XVI secolo che presenta un bell'affresco di San Cristoforo sulla facciata, come quasi tutte le chiese vicino a corsi d'acqua.

Arrivati di fronte alla chiesa di Santa Margherita, si attraversa con attenzione la SR463 per svoltare a sinistra, iniziando subito a pedalare sulla pista ciclopedonale che costeggia la strada regionale e poi a destra sulla prima strada che si incrocia (via Cjaresar, strada dal fondo in terra battuta) e la si percorre integralmente fino all'incrocio con un'altra strada di campo che si imbotcherà svoltando a destra; dopo poco la si abbandona per entrare nella prima strada bianca che gira a sinistra: questa stradina porta fino alla periferia di Sedegliano dove si incrocia via Candotti che si segue svoltando a destra, in direzione del centro del paese.

### **Palazzo Birada**

Sede del municipio che faceva parte dei possedimenti della chiesa di Aquileia.



Arrivati in piazza Roma si svolta a destra su via Umberto I: si arriva così a Gradisca passando avanti al Castelliere (struttura protostorica fortificata con aggere in terra). Presso le prime abitazioni di Gradisca, si lascia la strada principale per svoltare a sinistra su via Don Gino Zuliani e alla fine della strada asfaltata e poco trafficata si andrà a destra seguendo le indicazioni per San Lorenzo, proseguendo sulla strada principale fin oltre la piazza di questo paese.

### Casa Uarnèl

Storica abitazione risalente al 1500, con il tetto di coppi che sporge su una facciata segnata da un portoncino bugnato a tutto sesto; quattro minuscole e diseguali finestre sparpagliate su un intonaco ocra e, sovrapposto e un affresco rinascimentale con la Madonna, il Bambino e i Santi.

Superata la chiesa (indicazioni per lo Stradone Manin del percorso cicloturistico “Civiltà dai Claps”) allo stop si gira a sinistra per uscire su via Aquileia (strada asfaltata poco trafficata), per uscire dall’abitato. Si pedala nei pressi del cimitero (viale con cipressi che si stacca dalla strada asfaltata) e subito dopo si incrocia lo Stradone Manin che si imbecca svoltando a destra. Si percorre integralmente il rettilineo dello Stradone verso sud (strada in ghiaia di buona qualità) e poi, superato il sottopasso della ferrovia, la strada diventerà più sinuosa. Si arriva così sulla SS13, la si attraversa con attenzione (incrocio pericoloso) e la si percorre per un breve tratto svoltando a sinistra. Appena superato il ponte sul torrente Corno si girerà a destra su via L. De Paulis, che porterà verso la piazza di Zompicchia. Si prosegue in direzione della piazza che si attraversa, utilizzandone la viabilità secondaria. In fondo a sinistra su via S.S. Pietro e Paolo si prosegue lungo questa viuzza fino ad uno stop: qui si svolta prima a sinistra e subito dopo a destra su via Torrente Corno, che porterà all’imbocco della pista ciclabile per Codroipo. Si segue integralmente questa pista ciclabile asfaltata in sede propria fino al centro storico di Codroipo.

### Parco delle Risorgive

Sorge nel territorio di Codroipo, occupa un’area di circa 45 ettari, è ricco di acque di risorgiva e corsi d’acqua, i quali contribuiscono a dare vita al fiume Stella. Presenta, inoltre, molte specie di flora e fauna tipica locale.





E' un'oasi naturalistica di estremo valore e grazie a sentieri, strade bianche, ponti e aree di sosta dà la possibilità di godere di momenti di relax, fruendo dei molteplici percorsi pedonali esistenti.

Dopo aver aggirato il parcheggio di un supermercato, la ciclabile prosegue verso Villa Manin (si suggerisce una breve deviazione verso la piazza centrale del capoluogo del Medio Friuli, utilizzando la pista ciclabile che corre lungo la centralissima via Roma). La pista ciclabile prosegue fino alla storica Villa Manin di Passariano

### **Villa Manin:**

Lussuosa dimora di campagna della famiglia Manin, che tanti dogi diede a Venezia, si presenta con un'imponente architettura. Oggi trasformata in sede espositiva d'arte contemporanea, attira migliaia di visitatori ogni anno, che non perdono occasione di ammirare le mostre e le bellezze della villa e del suo parco. È la maggiore tra le ville della Regione, di ispirazione veneziana fu sede dogale ed ospitò Napoleone Bonaparte nel 1797.

Si attraversa l'abitato e il cortile della Villa su viabilità ordinaria e si oltrepassa il portone per imboccare sulla sinistra viale Rivolto alla fine della piazza dei Dogi. Appena oltre le prime case di questo viale, si entra nella pista ciclabile che prosegue in parallelo a questa strada fino all'abitato di Rivolto. Presso la rotonda in piazza a Rivolto, si lascia la pista ciclabile e si prosegue lungo via S. Cecilia (indicazioni stradali per Udine). Avanti per alcune centinaia di metri lungo questa via e quindi si gira alla prima strada che si trova a destra (via Villacaccia). Si gira. Oltrepassata la trafficata Strada Napoleonica (incrocio pericoloso) si prosegue lungo una strada tranquilla che ben presto diventa bianca: questa corre in parallelo all'aereo base delle Frece Tricolori e porta ad incrociare la SP61 che si imbecca tenendo la sinistra. Poco dopo si entra nell'abitato di Villacaccia.

A Villacaccia, presso la piazza XV Maggio, si lascia la strada provinciale per girare a sinistra su via Fiume (indicazioni Ciclo Tour Medio Friuli n. 5). Presso il cimitero si prende la strada bianca che si stacca a destra (perfette condizioni): questa strada che si avvicina di nuovo alla pista di decollo delle Frece Tricolori, porta verso lo storico abitato di Basagliapenta



Dopo aver attraversato la SS13 (incrocio pericoloso!) si aggira il centro di Basagliapenta percorrendo integralmente via G.B. Tiepolo. Alla fine della via si svolta a sinistra (via Mistruzzi) e si prosegue lungo questa strada che alla fine del paese diventerà sterrata. Oltrepassata la ferrovia grazie a un sottopasso (seguire le indicazioni del CicloTour n. 5), si arriva a Basiliano.

### Chiesa di San Marco

Si trova in aperta campagna a meridione del centro abitato di Basiliano, lungo la strada per Lestizza. E' una bella chiesetta con linee architettoniche semplici caratterizzanti la devozione popolare del Friuli.

A Basiliano si prosegue dritti presso la piazza del Municipio e, immediatamente prima del semaforo su viale Carnia, si prende la pista ciclabile che corre sul marciapiede a sinistra. Si prosegue lungo la pista ciclabile asfaltata in sede propria che corre parallela a viale Carnia fino all'intersezione con via San Paolino. Qui si lascia la ciclabile, si attraversa viale Carnia e si prosegue sulla poco trafficata via Maggiore, che porterà fino alla base del Colle di Variano dove si trova il Castelliere. Si prosegue su via San Leonardo fino alla piazza di Variano dove si prosegue dritti su via Trieste: appena fuori dal paese si attraversa la SP99 e si prosegue lungo la strada comunale che porta a Orgnano fino a superare di nuovo la ferrovia mediante un sottopasso. Dopo poche centinaia di metri si svolgerà sulla prima strada a fondo naturale che si stacca a sinistra, per proseguire fino a Campofornido dove, alla fine di via Corazzano, c'è la piazza del Trattato.

### Piazza del Trattato e osteria al trattato di Campofornido

La Piazza del Trattato fa parte del nucleo originario di Campofornido: gli edifici più antichi sono visibili nella parte sud del paese e sono caratterizzati dagli archi ribassati attraverso i quali si accede alle corti interne. Anticamente, nel mezzo della "piazza della pace" così chiamata secondo il vecchio toponimo, si trovava uno stagno detto sfuei. L'Osteria del Trattato è così denominata in ricordo del suo coinvolgimento nelle vicende relative alla stipula del trattato di pace fra Napoleone e l'Austria nel 1797, come ricorda la lapide in pietra collocata sopra l'entrata. Con il trattato si poneva fine alla Repubblica di Venezia: lo stato veneto ed i suoi territori, tra cui il Friuli, venivano ceduti all'Austria



Di fronte alla chiesa si gira a sinistra su via Caterina Percoto e poi subito a destra imboccando via Soreville, fino al monumento delle Frece Tricolori (un aereo della PAN sul bordo della SS13). Attraversata la Strada Statale (attraversamento pericoloso, usare strisce pedonali) si imbecca la pista ciclabile sull'altro lato della strada a sinistra; la si percorre tutta e quindi si prosegue dritti su via Bonazzi fino all'incrocio con la Strada Provinciale. Qui si prende la pista ciclabile che costeggia le praterie sulla sinistra e la si percorre fino alla fine, presso il campo sportivo di Basaldella.

### **Biotopo dei Magredi di San Canciano**

Le zone più fertili dello strato alluvionale erano un tempo occupate da boschi misti, mentre la vegetazione erbacea ricopriva i terreni alluvionali più recenti.

Si prosegue per un breve tratto sulla strada provinciale (attraversamento pericoloso) e poi subito a destra su via Sot Rive. Si prosegue dritti su questa strada che subito diventa bianca e si supera la chiesetta di San Daniele, dove sono state rinvenute anche tombe di età romana. Si continua a pedalare tra boschetti e resti di prati stabili sul margine della piana alluvionale scavata dal torrente Cormor qualche metro più in basso. Giunti presso un bivio, la strada bianca principale svolta bruscamente a destra, ma si prosegue dritti lungo una strada che continua verso sud. Questa, dopo aver attraversato un rilievo morenico, scende verso il guado sul torrente Cormor (traccia blu: in caso di guado non transitabile si dovrà tornare indietro fino alla collina morenica per prendere la stradina che si stacca sulla sinistra; presso il campo sportivo di Pozzuolo del Friuli si incrocia la strada asfaltata che, superato il ponte sul Cormor, porta nella piazza del paese dove si riprende il tracciato principale). Superato il guado, si sale sulle alture moreniche di Pozzuolo del Friuli. Alla fine della breve salita poco impegnativa si trova l'asfalto di via dei Castelli.

### **Castelli Protostorici di Pozzuolo del Friuli**

Strutture insediative tipiche della pianura friulana e del Carso triestino caratterizzate da cinte difensive a terrapieno. L'insediamento si trova nelle località Cjastiei e Culine le ricerche archeologiche hanno evidenziato una continuità di frequentazione dall'età del bronzo recente sino al periodo tardoantico (XIII a.C.-IV d.C.).



Si inizia a scendere lungo questa via e poi si svolta a destra su via Santa Vittoria. Poco prima della piazza con il monumento commemorativo della battaglia di Pozzuolo, si trova l'ingresso di Villa Masotti. Dalla piazza con la rotonda e con il Monumento alla Battaglia di Pozzuolo, si imbecca via XX Settembre e si prosegue fino a passare davanti al Municipio e al parco della biblioteca. Qui si svolta a sinistra su via degli Orti e si prosegue oltre la rotonda su via Francesco Bierti. Oltre la SR353 (incrocio pericoloso) si continua su via Madonna della Salute fino a una icona votiva (poco oltre l'incrocio): qui si svolgerà a destra sulla strada che si stacca da via della Madonna dove, a sinistra, si trova l'accesso alla pista ciclabile che porterà fino a Sammardenchia: la ciclabile sbuca sulla via che porta al cimitero del paese. Svoltando a sinistra ci si dirige verso il centro di Sammardenchia dove, di fronte alla chiesa, si svolta a destra su via Lavariano (strada comunale poco trafficata).

### **Sammardenchia**

E' il luogo del rinvenimento del più esteso sito italiano di epoca Neolitica, nonché sito archeologico fra i più importanti d'Europa, da decenni oggetto di studi e ricerche "sul campo", dove è sorto il Centro Visite Storico – Archeologico.

Proseguendo in direzione dell'interessante borgo rurale di Lavariano, si attraversa una delle principali piste per aerei costruite nella zona durante la II Guerra Mondiale dai tedeschi. Questa era l'unica pavimentata in cemento. Arrivati presso le prime case di Lavariano, si percorre per un breve tratto verso il centro del paese ma subito si svolta a sinistra su via San Martino e di nuovo a sinistra su via Chiasottis.

### **Il borgo e mulini Cogoi e Fallilone che sono situati lungo la roggia di Palma.**

Si prosegue fino al cavalcavia che oltrepassa l'autostrada: si entra nel piccolo borgo di Chiasottis con la chiesa di San Martino, Villa Strassoldo ed i mulini sulla roggia. Si svolta a sinistra su via Paolo Diacono per arrivare a Risano. Presso il centro del paese svoltare a destra sulla strada principale. Si prosegue lungo via della Stazione, approfittando della pista ciclabile che evita di pedalare sulla strada provinciale che porta a Lauzacco. Presso l'incrocio che porta a Cortello si esce dalla ciclabile e si attraversa la SP78 per imboccare



la tranquilla strada comunale che porta a questo tipico borgo rurale su cui troneggia Villa Caiselli. Si prosegue sulla strada comunale fino ai casali di Mulino Manzano dove si va a destra sulla SP94 (in ambito urbano) fino a raggiungere il centro di Lumignacco. Qui presso la piazza si lascia la strada provinciale e si svolta a sinistra su via Martiri della Libertà e si prosegue su questa strada fino alla piazza di Cargnacco dove sorge il Sacrario dedicato ai Caduti e ai Dispersi in Russia

### **Museo Storico della Campagna di Russia**

Il Museo raccoglie le testimonianze dell'esercito italiano nella campagna di Russia, avvenuta durante la seconda Guerra mondiale nel periodo 1941 – 1943: è ricco di fotografie, documenti e cimeli che dimostrano l'impegno delle truppe italiane su quel fronte di Guerra e che vide il sacrificio di circa 100.000 dei nostri soldati, mai rientrati. Una delle sale del Museo è dedicate all'arrivo delle altre divisioni che si schierarono sul fiume Don; anche in questa sala sono presenti uniformi, cimeli, documenti e testi del periodo considerato. Nella segreteria del Museo, il visitatore può avere informazioni anche sulla sorte dei circa 90.000 soldati che non hanno fatto ritorno dal fronte russo.

Si prosegue fino alla fine di questa via dove a sinistra si va su via Buttrio: si prosegue fino alla rotonda dove, mantenendo la destra, si entra su via Galileo Galilei e quindi su via Giosuè Carducci. Superato un incrocio (dare la precedenza) alla periferia di Terenzano, si prosegue dritti su via Tomba Antica e sempre su questa via (confluendo in altre strade che però mantengono il nome di questa via) fino all'incrocio con la trafficata via Gonars (incrocio pericoloso!). Qui si abbandona tutto il traffico continuando dritti: strada dal fondo in ghiaia che passa proprio davanti al tumulo protostorico di Sant'Osvaldo. E' possibile entrare nel cuore di una tomba risalente all'età del bronzo per scoprire come è stato sepolto un antico abitante del territorio udinese: è un'altura artificiale in terra e ciottoli, innalzata intorno al 1900 a.C. per seppellire un uomo giovane e robusto di 25-35 anni Alla fine del rettilineo riprende l'asfalto e questa via sbuca su via Lumignacco che si inizia a percorrere girando a sinistra in direzione del centro di Udine. Si svolta nella prima laterale a destra (via Gervasutta, attenzione ai binari del passaggio a livello). Si arriva in via Marsala e si svolta a destra e subito dopo a sinistra entrando in via del Montello. Alla fine di questa via si andrà a destra su via Solferino e di nuovo a sinistra su via Melegnano:





dopo pochi metri inizia la pista ciclabile che porta fino all'incrocio con viale Palmanova. Si attraversa questa trafficata strada e si continua dritti su via Pietro di Brazzà, fino a incrociare via Pradamano. Qui si svolta a sinistra per seguire le indicazioni della CAAR FVG1 in direzione del centro cittadino fino al piazzale D'Annunzio. La pista ciclabile che continua lungo viale Europa Unita sulla sinistra porta alla Stazione Ferroviaria.

### **Casa Cavazzini – Museo d'arte Moderna e contemporanea di Udine**

Moderno e funzionale, disegnato nel progetto di ristrutturazione dall'architetto Gae Aulenti, ha un patrimonio di oltre quattromila opere tra dipinti, sculture e grafica, da metà Ottocento ai giorni nostri. Tra le collezioni più prestigiose: la raccolta d'arte del '900 donata da Maria Luisa Astaldi (opere di De Chirico, Savinio, Severini, Sironi, Campigli, Pirandello, ...) la collezione FRIAM, (opera di De Kooning, Andre, Sol LeWitt...), le opera dei fratelli Afro, Dino e Mirko Basaldella.

### **Museo Etnografico del Friuli – Nuovo Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Udine**

Presso Palazzo Giacomelli, il Museo Etnografico del Friuli, grazie ai materiali provenienti dalle diverse realtà del territorio, donate in particolare dagli studiosi Gaetano Perusini e Luigi e Andreina Ciceri, propone una rivisitazione degli aspetti della cultura tradizionale attraverso la conservazione e trasmissione della cultura friulana.

### **Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo**

Il museo espone opere pittoriche e di oreficeria, sculture lignee (XIII – XVIII sec.) e una collezione di vetri devozionali dipinti. L'edificio, antica sede patriarcale, è imperdibile anche per l'importante opera di Giambattista Tiepolo.

### **Tempio Ossario**

Il Tempio Ossario è luogo di preghiera e di memoria dei caduti per la Patria nel corso della Prima Guerra Mondiale. Eretto dal 1925 al 1940, in esso sono accolte e custodite 25.000 salme dei caduti. La facciata presenta un altissimo portone, ai lati del quale campeggiano, due per parte, quattro enormi statue scolpite in pietra piacentina,



raffiguranti “l’Alpino”, “il Fante”, “l’Aviatore” e “il Marinaio”. Dalle pareti maestre che custodiscono le salme dei Caduti spiccano, in sequenza infinita, i nomi incise nel marmo.